MERCOLEDI 20 DIC. 1922

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 37 Num. 300

Direzione e Amministrazione Via di Prampero N. 6
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C. Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

50 mila ferrovieri saranno licenziati

Il diritto dei combattenti

ROMA, 19. — (notte per telefono). Il Consiglio dei Ministri nella sua ultima riunione ha deciso la nomina dell'on. Edoardo Torre ad alto Commissario delle Ferrovie dello Stato.

L'on. Torre è stato interrogato sul programma che intende svolgere. Egli ha dichiarato che uno dei primi provvedimenti sarà quello per gli ex combattenti. Verranno revocati tutti i passaggi in pianta stabile avvenuti durante la guerra e ciò permetterà il licenziamento di tutti quei ferrovieri che si imboscarono durante la guerra lasciando così il posto a chi ha combattuto. Lo sfollamento dovrà recare notevole vantaggio all'era poichè 40-50 mila ferrovieri saranno subito licenziati.

In quanto alle otto ore di lavoro esse saranno mantenute.

Sarà riformato l'ufficio sanitario e sarà impedita in qualsiasi modo la proclamazione di scioperi.

In quanto al passaggio delle ferrovie all'industria privata l'on. Torre ha dichiarato che per ora questo passaggio non si effettuerà.

La Commissione Consultiva Centrale si riunisce oggi

ROMA, 19. — E' convocata per domani al Viminale, sotto la presidenza dell'on. Acerbo, sottosegretario di Stato per la presidenza del Consiglio dei ministri, la commissione Consultiva Centrale che come è noto è chiamata ad esprimere al governo il proprio parere circa la circoscrizione territoriale delle nuove provincie e la estensione ad esse della legge comunale e provinciale italiana.

Smentite ufficiali

di notizie fantastiche

ROMA, 19

Il comunicato del gran Consiglio fascista tenutosi l'altra sera al Grand Hotel ha provocato una diffusione di notizie che sono in gran parte fantastiche. E' verissimo che è ferma intenzione di Mussolini di immettere al tro sangue fascista nelle vene dello Stato e precisamente negli organici politici più delicati dello Stato.

Ma la scelta degli uomini non è ancora stata fatta e tutte le anticipazioni avanzate in proposito sono destituite da ogni fondamento.

Quanto poi ai regolamenti per i giochi di azzardo in Italia la questione è ancora allo studio e non si sono prese decisioni definitive in materia.

Si è annunciato che il presidente Mussolini farà a Milano un gran discorso in uno dei prossimi giorni. Anche questa notizia è inesatta.

Mussolini non si allontanerà per il momento da Roma e non prenderà nelle prossime feste nemmeno un giorno di riposo.

Egli deve risolvere tra la fine dell'anno ed il principio del successivo le pratiche a Parigi a meno che la preparazione diplomatica non sia giunta ad un punto tale da fargli ritenere sicura la probabilità di un accordo fra gli alleati.

LE DICERIE SULLE DESTINAZIONI DI FASCISTI nelle Prefetture

ROMA, 19

Il «Nuovo Paese» scrive: Siamo informati autorevolmente, che le notizie pubblicate da qualche giornale circa la destinazione di fascisti a Prefetture del Regno sono inesatte.

Anche le persone delle quali detti giornali hanno fatto nome ci hanno dichiarato che non si tratterebbe che di dicerie e di ipotesi arbitrarie senza alcun controllo.

Il deposito ferroviario di Spalato

DISTRUTTO DAL FUOCO

TRIESTE, 19. (notte per telefono)

Da Spalato giunge notizia di un immenso incendio che ha distrutto quelle rimesse ferroviarie comprese parecchie tettoie ove si trovavano in riparazione locomotive e vagoni.

Il danno accertato ammonta a parecchi milioni ed è tanto più considerevole se si pensa che Spalato era il centro ferroviario della Dalmazia.

Furono operati alcuni arresti fra gli operai addetti alle officine sospetti d'aver appiccato l'incendio.

L'"Indipendente" di Trieste riprende le pubblicazioni

TRIESTE, 19. — Stamane ha ripreso le sue pubblicazioni il giornale «L'Indipendente» fondato 46 anni or sono e soppresso nel 1914 dal governo austriaco. Il giornale è diretto dal suo antico direttore Riccardo Zampieri e si pubblica quale organo del partito nazionalista.

LA TRASFORMAZIONE DELLA REGIA GUARDIA

ROMA, 19

Il generale Giardino ha già compiuto la sua inchiesta sulla Regia Guardia e ha presentato al governo una lunga e dettagliata relazione.

Non tarderemo quindi ad essere emanati i provvedimenti con i quali la Regia Guardia quale è costruita attualmente sarà sciolta e trasformata secondo il nuovo piano di ordinamento della P. S.

Dopo l'agguato comunista di Torino

La tremenda rappresaglia fascista

Otto comunisti uccisi - La morte del fascista Bazzano - Il palazzo della Camera del lavoro distrutto

TORINO, 19

L'imboscata tesa ai fascisti alla barriera di Nizza e di cui avete dato notizia ieri mattina ha avuto per conseguenza una tragica giornata di sanguinosi conflitti.

La morte del fascista Dresda e le gravi ferite riportate dagli altri suoi compagni hanno provocato una immediata tremenda rappresaglia da parte delle squadre mobilitate del fascio di Torino. La rappresaglia si è svolta ordinata e implacabile e ha colpito i capi sovversivi che furono scovati nei propri nascondigli e passati per le armi. Esasperati per lo strazio e confortati dal cordoglio e dalla indignazione di tutta la cittadinanza gli squadristi hanno compiuto le azioni punitive invadendo i quartieri sovversivi della città e raggiungendo gli obbiettivi prestabiliti.

La Camera del Lavoro, occupata subito dopo la uccisione del fascista Dresda, è stata data alle fiamme questa mattina. Il magnifico edificio di corso Gallileo Ferraris, una delle posizioni più centrali di Torino, è andato distrutto. Le fiamme si innalzavano impetuose e veementi propagandosi spaventosamente tra scoppi di bombe incendiarie lanciate in vari punti.

L'incendio fu appicato nella torretta, recente costruzione, che costituiva una specie di osservatorio.

Da questa torretta aveva sventolato nei giorni della dominazione bolscevica un enorme bandierone rosso. Bombe incendiarie furono gettate nei piani sottostanti e sotto l'atrio del palazzo.

L'UCCISIONE DEL BERRUTI

E' stato ucciso il noto capo comunista Berruti Carlo che fu espulso a suo tempo dal sindacato rosso per eccessivo estremismo.

Il Berruti che era consigliere comunale di parte comunista è stato rinvenuto cadavere in mezzo alla strada. Egli sarebbe stato catturato all'angolo di Via Valeggio e quindi trasportato in automobile sul luogo ove il suo cadavere fu ritrovato.

Non si sa però con precisione in quali circostanze sia avvenuta la morte che deve essere stata istantanea come ha potuto assodare un medico poco dopo accorso.

Neanche la autorità è finora in possesso di qualche elemento che possa illuminare sul come si è svolto il tragico fatto.

Il Berruti era ragioniere impiegato ferroviario e apparteneva da lungo tempo al partito nel quale aveva coperto cariche di fiducia.

Alla scissione di Livorno egli passò nelle file del comunismo. Era attualmente fra i dirigenti del Sindacato ferrovieri che, com'è noto, è stato trasferito da Bologna a Torino per una maggiore libertà di azione.

NOTTE DI SANGUE

E' stato ucciso anche il comunista Leone Mazzola nel suo esercizio in via Nizza. Quivi i fascisti entrarono, ma uno di essi, certo Ventura, veniva ferito mentre varcava la soglia. Che cosa si sia svolto precisamente non si sa; si sa solo che i vicini udirono un grande fracasso, mentre stoviglie e masserizie venivano gettate nella strada. S'udirono anche spari d'arma da fuoco e quando più tardi la polizia si recò sul posto trovò il Mazzola cadavere. Era stato colpito da un proiettile alla tempia destra.

Alla barriera S. Paolo gli agenti della polizia hanno rinvenuto steso in un prato il cadavere di un uomo che portava i segni di quattro ferite d'arma da fuoco al capo. Il cadavere non è stato identificato.

Un altro individuo è stato ucciso in via Molinetti. Si tratta del tramviere Matteo Chiolero di anni 36. La uccisione di costui sarebbe avvenuta in modo quanto mai drammatico.

Egli stava in casa quando fu bussato alla porta. Il Chiolero si alzò, andò ad aprire l'uscio e domandò agli sconosciuti: «Chi cercate?» — «Matteo Chiolero, tramviere,» rispose una voce. «Sono io...» ma aveva appena pronunciato queste parole che una scarica di colpi lo faceva stramazzare al suolo.

Pochi momenti dopo la mezzanotte è stato trovato in corso Vittorio Emanuele un individuo che rantolava. Era ferito di rivoltella al cranio.

Fu trasportato all'ospedale dove è giunto morto. Si tratta di un notissimo organizzatore comunista, tale Pietro Ferrero.

E' stato pure trovato in via Pe nelli il cadavere di certo Chiomo Andrea colpito da rivoltella.

Egli è un noto comunista di Borgo San Donato. Lo chiamavano il «Rosso» e fu incolpato della uccisione del fascista Pini avvenuta molto tempo fa.

Innumerevoli sono i feriti e i contusi che hanno dovuto ricorrere all'ospedale.

I comunicati ufficiali

TORINO, 19. — In seguito ad una aggressione patita la notte scorsa da alcuni fascisti uno dei quali, certo Dresda moriva poco dopo all'ospedale un altro trovasi moribondo, un altro è ferito, il direttorio fascista ordinava la mobilitazione delle squadre torinesi. Verso mezzogiorno di ieri alcuni fascisti occuparono la Camera del Lavoro sulla quale issavano il tricolore italiano abbrunato. In serata e nella notte si verificarono conflitti durante i quali si ha a lamentare qualche morto e vari feriti. La Camera del lavoro venne incendiata.

TORINO, 19. — I fatti che causarono complessivamente la morte di 8 persone tra cui due fascisti, si verificarono isolatamente alle bariere e specialemnte alla barriera di Nizza dove era avvenuta l'aggressione che diede origine alla rappresaglia fascista.

Le squadre fasciste vanno smobilitandosi e tutto lascia a credere che non abbiano a verificarsi altri incidenti. (Stefani).

La giornata di ieri

La morte del fascista Bazzano

I MORTI SONO DIECI

TORINO, 19. — (notte per telefono). L'aspetto della città è tranquillissimo. Tutti i servizi pubblici funzionano. Una gran folla si addensava stamane nelle vicinanze della Camera del Lavoro. L'incendio è stato spento faticosamente. I danni sono ingentissimi. Il palazzo offre un aspetto desolante. Ciò che non ha disrutto il fuoco hanno distrutto le bombe. Nulla si è salvato. Dei numerosi uffici delle organizzazioni rosse non rimane più traccia.

Oggi è stato rinvenuto nelle vicinanze di barriera Nizza un altro cadavere identificato nella persona dello operaio della Fotocelere Erminio Andigone.

Stamane alle 8.45 è morto dopo atroce agonia lo studente in ingegneria Lucio Bazzano ferito nell'agguato comunista.

Si è rinvenuto morto in via Canova, nelle vicinanze del Po, tale Matteo Taritto. Questa è dunque l'ottava vittima comunista. Coi due fascisti i morti sommano così a dieci.

Le onoranze funebri alla moglie del min. Cavazzoni

ROMA, 19. — Stamane hanno avuto luogo i funerali della signora Cavazzoni moglie del ministro del Lavoro svoltisi in forma semplicissima per volontà della estinta.

Il carro era preceduto dal clero seguito dall'on. Cavazzoni e da altri parenti vennti da Milano.

Vi erano anche i ministri Di Cesarò, De Capitani e Giuriati, i sottosegretari di Stato Acerbo, Lissia, Morlin, Ciano, Rocco Sardi, Gay, Vassallo: i senatori Soderini Santucci, numerosi deputati popolari, il capo del l'ufficio stampa della presidenza commendator Cesare Rossi, molti funzionari del Ministero, e molte signore.

La salma è stata trasportata nella chiesa di San Gioacchino dove è stata celebrata una messa solenne e quindi il corteo si è recato alla stazione donde la salma sarà trasportata a Milano.

I passaporti da e per gli Stati Uniti

ROMA. 19. — Per facilitare sempre più il traffico da e per i nostri porti marittimi il ministero degli affari esteri è venuto nella determinazione di non limitare la abolizione del visto dei passaporti da per gli Stati Uniti agli emigranti ma di estenderla a qualsiasi straniero a condizione che esso, servendosi delle navi iscritte in partenza, si diriga da porti italiani verso gli Stati Uniti o ne provenga per sbarcare in Italia.

Resta però obbligatoria la presentazione del passaporto come semplice documento di identità.

Coselski a colloquio con Finzi

ROMA, 19. — Questa mattina il capitano Coselski, fiduciario di Gabriele D'Annunzio, ha conferito lungamente a Palazzo Viminale col sottosegretario di Stato agli Interni on. Finzi. Scopo del colloquio è stato il provvedimento di polizia nei riguardi della federazione dei legionari. In seguito sarà diramato un comunicato ufficiale nel quale saranno contenuti anche i risultati di un'inchiesta operata dalla P. S. in merito al noto provvedimento.

Guardia regia arrestata da un fascista perchè cantava «bandiera rossa»

PERUGIA, 19. — (notte per telefono) Stanotte verso il tocco in una vettura da piazza che rientrava in città alcuni borghesi e una guardia regia cantavano «bandiera rossa».

Accortosi del fatto un fascista invitò la guardia regia a seguirlo in Questura.

Un fascista ferito in un agguato

NOVARA, 19. — Nel Comune di Trino Vercellese, i comunisti hanno ordito una nuova imboscata contro i fascisti del luogo. Mentre il giovane fascista Giacomo Grignolo rincasava, un gruppo di sei comunisti postisi in agguato al suo passaggio lo aggredirono colpendolo con un pugnale e con grossi bastoni. Fu un vero miracolo se la vittima non perdeva la vita. I malfattori credendo di averlo ucciso, si diedero alla fuga. Il Fascio locale, anzichè procedere a rappresaglie, ha pubblicato un manifesto di diffida prima di ricorrere a mezzi decisivi.

La conferenza di Losanna

La proposta turca respinta

LOSANNA, 19. (notte) — Nella seduta di stamani Lord Curzon, a nome degli alleati, ha risposto alle delegazioni russa e turca circa i progetti presentati ieri relativamente alle questioni degli Stretti.

Egli ha detto che il progetto russo è inacetabile perchè costituisce un tentativo di riprendere il principio della chiusura assoluta del Mar Nero che è in completo contrasto con il principio della libertà degli Stretti posto dagli alleati come base delle loro proposte. Lord Curzon ha poi soggiunto che il controprogetto turco per la parte che si riferisce alla smilitarizzazione contiene anche esso proposte inaccettabili perchè tendenti all'esclusione del Mar di Marmara, alla smilitarizzazione, allo stabilimento della sovranità turca su Samotracia, alla proibizione per la flotta greca di stazionare a Lemnos lasciando invece completa libertà alla flotta turca.

Lord Curzon ha poi detto che è anche impossibile accettare la proposta turca che in caso di una guerra per cui la Turchia dovesse mutare le clausole della smilitarizzazione, la Turchia non dovrebbe essere obbligata a ristabilire le stesse clausole dopo cessato lo stato di guerra. E' impossibile infine accettare la domanda turca per tenere una guarnigione di 5000 uomini a Gallipoli.

Circa la libertà degli Stretti il controprogetto turco costituisce un tentativo per modificare in modo radicale le proposte degli alleati. I turchi domandano che il calcolo del numero delle navi che passeranno gli Stretti sia fatto cumulativamente fra tutte le flotte esteri in modo che il numero massimo per tutte le flotte sia di tre navi.

I turchi propongono anche regole complicate pel computo della velocità e dell'armamento delle navi, la estensione della zona soggetta a smilitarizzazione a venti miglia marine dall'entrata dell'Egeo e dalla periferia delle isole di questo mare.

In generale, ha affermato Lord Curzon, le proposte turche non sono accettabili avendo gli alleati già discusso abbondantemente tutte queste questioni ed essendo essi giunte all'estremo limite delle concessioni. Lord Curzon ha detto inoltre essere inamissibile la pretesa turca che la commissione degli Stretti debba limitarsi ad assicurare la protezione della navigazione senza ingerirsi nel controllo per la smilitarizzazione e nella sorveglianza sul passaggio delle navi da guerra.

Hacouclus, affermando che le garanzie offerte alla Turchia con la sua entrata nella Società delle Nazioni in caso di violazione degli Stretti, sono ampiamente sufficienti per garantire la sicurezza della Turchia.

Mediante il progetto degli alleati che stabilisce l'impossibilità di stazionare negli Stretti nessuna pressione potrà essere mai esercitata sulla capitale turca alla cui difesa, del resto, la Turchia può sufficientemente provvedere giacchè conserva le sue forze difensive e la libertà dei movimenti della flotta turca.

La delegazione turca si è riservato di rispondere ancora circa le proposte degli alleati per la smilitarizzazione e la libertà degli Stretti. Ha nuovamente affermato che la commissione degli Stretti non deve occuparsi di altro se non di assicurare la libertà di navigazione. Ha domandato poi in modo categorico che le potenze garanti si impegnino individualmente o collettivamente a fare rispettare con tutti i mezzi a loro disposizione la libertà degli Stretti anche in caso di guerra contro la Turchia. La delegazione russa ha difeso il suo controprogetto affermando di avere accettato l'eccezione al principio del Mare Clausum permettendo ad alcune navi da guerra di entrare nel Mar Nero ma soltanto per scopi scientifici o umanitari. Ha soggiunto di essere pronta a riunire una conferenza fra gli stati rivieraschi nel Mar Nero per difendere il principio delle reciproche garanzie tutelanti la sicurezza di tutti gli stati interessati, e che vuole che tali questioni sieno regolate senza l'intervento di altre potenze che porterebbero in esso le loro ambizioni nonchè cause generiche di conflitti internazionali ha poi detto che la Russia si oppone al controllo di una commissione internazionale che però accetta se limitato alla sorveglianza della navigazione negli Stretti. La Russia fa una politica di pace mentre attentare al principio della sovranità della Turchia significa fare una politica di guerra, la Russia ha concluso la delegazione russa non è isolata ma ha con se come alleati i contribuenti di tutti i paesi che si oppongono alle spese per gli armamenti, le delegazioni romena e serba bulgara e greca si sono associate alle proposte degli alleati.

Venizelos ha fatto specialmente notare il diritto della Grecia a partecipare alla commissione degli Stretti in base ai suoi interessi commerciali e marittime nel Mar Nero.

La conferenza di Losanna continuerà anche durante il Natale

LONDRA, 19. — «La Agenzia Reuter pubblica la seguente informazione: Si apprende che la conferenza di Losanna continuerà i suoi lavori durante tutte le feste di Natale e fino alla metà di genaio.

Lord Curzon rimarrà probabilmente a Losanna fino alla fine della conferenza.

LA TRAGEDIA POLACCA

L'assassino sarà fucilato

VARSAVIA, 19. — E' stata chiusa l'istruttoria per l'assassinio del presidente della Repubblica polacca Narutowicz

L'attentatore Nieviadomski, che ha insistentemente affermato di aver agito di propria iniziativa, è stato rinviato al tribunale statale e si crede che sarà fucilato fra due o tre giorni. Ha ripetuto che ha compiuto l'assassinio perchè il Narutowicz era un presidente di sinistra e voleva violentare la Polonia. Nei primi giorni del suo governo, il Narutowicz ricevette numerose lettere di minaccia, ma ciò nonostante non credette di adottare speciali misura di difesa per la sua persona. Uno dei principali responsabili della campagna di odio scatenata contro di lui, è il generale Haller che dopo le elezioni del nuovo presidente, pronunciò un violento discorso dichiarando che il partito della destra avrebbe inesorabilmente rovesciato qualunque ministero costituito dal Narutowicz

La signorina che lunedì tentò di schiaffeggiare il presidente dello stato polacco, mentre faceva la sua entrata al palazzo del Saim, era appunto la figlia del Haller.

La nomina di Pilsudski a capo di stato maggiore è avvenuta su proposta del ministro della guerra e con la approvazione del consiglio dei ministri. Ciò significa che tale nomina pone l'esercito sotto la diretta influenza di Pilsudski per impedirgli che diventi lo strumento di un partito e partecipi alla lotta fra le due grandi coalizioni della destra e della sinistra che si profilano sull'orizzonte. Anche la chiamata del generale Sikorski alla presidenza del consiglio dimostra che fra i personaggi più autorevoli del giovane stato polacco si fanno sforzi per evitare che la Polonia ripiombi nella anarchia e nella lotta fratricida che per tre volte causò la rovina del paese.

Il lutto della Polonia

VARSAVIA, 19. — Il ministro degli affari militari Sosnokowski ha emanato un ordine del giorno all'esercito nel quale annunciando l'assassinio del presidente della repubblica dispone che tutti gli ufficiali e soldati portino il lutto al braccio per la durata di sei settimane.

Al maresciallo della Dieta Rataj, al presidente del consiglio Sikorski, al ministro degli esteri pervengono innumerevoli condoglianze da capi di stato e di governo.

Anche i ministri di Polonia accreditati presso i governi esteri hanno ricevuto le condoglianze dei governi rispettivi, del corpo diplomatico e di molte personalità politiche.

L'Agenzia telegrafica polacca pubblica la seguente nota:

«Grazie alle misure energiche prese dal governo per il mantenimento del l'ordine pubblico, misure approvate dai circoli politici dalla opinione pubblica e dalla stampa dovunque regna la massima calma.

La stampa unanime mette in rilievo la energia il sangue freddo la chiarezza di giudizio e la rapidità nelle decisioni di cui hanno dato prova il maresciallo della Dieta Rataj ed il presidente del consiglio Sikorski.

Il riserbo degli Stati Uniti circa gli affari europei

WASHINGTON, 19. — Al dipartimento di Stato si mantiene sempre il massimo riserbo circa il progetto americano per il riassetto economico della Europa.

Si attende evidentemente la risposta alle proposte ufficiose per decidere sul la linea di condotta da seguire.

I membri del congresso fanno numerose congetture sulle intenzioni del governo.

Gl'inconciliabili protestano ed esprimono il timore di vedere gli Stati Uniti immischiati negli affari della Europa.

NEW YORK, 19. — Il corrispondente del «New York Times» da Washington comunica che il senatore Borach ha pubblicato una dichiarazione nel la quale precisa chiaramente che la frazione del senato di cui egli rappresenta le vedute si opporrà ad un intervento del governo negli sforzi fatti per sistemare la questione delle riparazioni a meno che gli alleati non modifichino sensibilmente il loro atteggiamento nei riguardi della Germania.

Prestito americano rifiutato ALLA GERMANIA

NEW YORK. 19. — Un comunicato alla stampa dice che nel colloquio avvenuto sabato sc. fra un inviato speciale tedesco e una notabilità di una grande banca americana questi ha informato l'inviato speciale di non voler consentire un anticipo alla Germania prima della soluzione definitiva della questione delle riparazioni.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 19. — (per elegrafo). Francia 144,10 — Svizzera 371,21 — Londra 91.05 — Nuova York 19,625 — Berlino 0,28 — Vienna 0,03 — Bucarest 12 — Belgio 133 — Praga 55.

Trieste

TRIESTE, 19. — (per telegrafo). Francia 144 — Svizzera 369 — Londra 91 — Nuova York 19.45 — Berlino 0,27 — Vienna 0,035 — Bucarest 11,25 — Belgio 132.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 77.80.
Consolidato 5 per cento 86,65.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni Banca d'Italia 1480 — Azioni Banca Commerciale 919 — Azioni Credito Italiano 707 — Azioni Banco di Roma 104.

CAMBI ALL'ESTERO

PARIGI, 18. — Italia 68 — Londra 61,17 — Nuova York 13,12 — Svizzera 250 — Spagna 207.75 — Belgio 91,60 — Berlino 0,2125 — Bucarest 8,30.

VIENNA, 18. — Italia 351250 — Nuova York 70300 — Parigi 506900 — Zurigo 1341000 — Londra 328500 — Berlino 1165.

BUDAPEST, 18. — Cambio sull'Italia 10800.

GINEVRA, 18. — Italia 27,425 — Berlino 0,09275 — Vienna 0,0075 — Londra 24,525 — Parigi 40 — Nuova York 5,2575 — Praga 15,125.

MERCATI

Legnami

PUSTERIA. — Legname segato I, II, III lunghezza m. 4 da mm. 15 a 50 L. 220 al mc.

Legname segato larice lunghezza m. 4 spessori vari da L. 320 a 380 al metro cubo.

Legname segato abete spessori vari III, da L. 130 a 150 mc.

Tronchi da sega abete m. 4 da Lire 120 a 140 al mc.

Tronchi da sega larice m. 4 da L. 130 a 150 al mc.

Prezzi franco vagone stazione partenza escluso marcio e rotto.

Caffè

TRIESTE. — Santos primo da L. 710 a 740 al q.le

Santos superiore da L. 680 a 710 al quintale.

Santos buono da L. 660 a 680 al q.le
Rio buono da L. 600 a 630 al q.le.
Rio andante da L. 550 a 600 al q.le
Rio ordinario da L. 520 a 550 al q.le.

PER LA SCUOLA

La Scuola elementare

Nella disamina che mi sono proposto dei mali della scuola e dei necessari rimedi, conviene io credo, partire dal primo gradino, dalla scuola elementare.

Se pur non convenga piuttosto cercare una delle radici del male nella scuola che prepara i maestri.

Mi consentano i miei colleghi del primo ordine di scuole di essere durante te franco, e credano pure che io sono tutt'altro che animato da ostilità verso di loro.

Conosco eccellenti maestri, e riconosco i meriti immensi di moltissimi di loro, ma riconoscano essi con me che la scuola normale è la meno adatta a formare degli educatori.

I maestri colti e gli educatori veri sono tali nonostante la scuola da cui sono usciti, e nonostante la pedagogia. Poveri giovani, se dovessero studiare davvero tutto quello che c'è nei programmi delle scuole normali!

Non basterebbero le ventiquattro ore della giornata, ed uscirebbero non maestri, nel nobile ed alto senso della parola, ma botteghe da rigattiere di cognizioni male apprese e male coordinate.

Il programma della scuola normale si fonda sullo stortissimo concetto pedagogico che il maestro debba saper tutto. Sarebbe come credere che uno per diventare sano, e robusto, debba saper eseguire tutti i possibili esercizi ginnastici; diamo al corpo robustezza ed elasticità, ed esso sarà capace dopo di fare quanti esercizi vorrete.

Indichiamo al futuro educatore le vie maestre del sapere, senza condurlo noi per tutti i viottoli, e diamogli la forza e il desiderio di percorrerle da solo; le percorrerà, ed educandosi educherà, poichè non è vera educazione se non quella che sia al tempo stesso autoeducazione.

E lasciamo stare la pedagogia, perchè non si insegna ad insegnare. Si insegna coll'istinto, coll'amore e col sapere; chi si affida a queste tre guide, e si costituisce la propria pedagogia istante per istante nella propria scuola, coll'anima tutta protesa verso gli alunni, sarà educatore; ma chi porterà nella scuola le fredde formule apprese nel testo, svolgerà si il programma, e terrà la disciplina, e avrà i registri in ordine, ma non educherà.

Bisogna fare un allegro falò di tutte le ricette didattiche del positivismo, bisogna lasciare ai topi tutto l'intellettualismo dell'Herbart, e ricolegarsi alla tradizione romantica di Pestalozzi e di Froblel, senza la adulterazioni positivistico - herbartiane, e se volete anche a Vittorino da Feltre e a Gasparino Barizza, di puro stampo italiano.

Ha dimenticato la pedagogia che ognuno insegna bene quello che sa bene — «rem tene, verba sequentur» — diceva Orazio; e volendo insegnar tutto ha creato nei maestri quella «forma mentis» che è purtroppo non rara e per la quale i francesi hanno perfino coniato la denominazione — «l'esprit primaire» —, fatta di sufficenza e di superficialità.

Bisogna che la scuola normale divenga formativa, e non solo informativa, e sarà fatto un gran passo sul la via del rinnovamento della scuola elementare.

Redento il maestro dalla polimaria, date al maestro più alta e piena coscienza nella propria missione, lasciandolo anche più libero, poichè è assurdo che un educatore sia continuamente sorvegliato come un vigilato speciale. L'ispettorato, moltiplicatosi in questi ultimi anni in modo incredibile, ha portato alla scuola un gran male. Perchè delle due l'una: o sono stati promossi ispettori tutti i migliori elementi, e la scuola si è impoverita di ottimi insegnanti che avrebbero fatto più bene restando insegnanti che non andando attorno per invigilare gli altri; o sono passati all'ispettorato ciò che in molti casi è successo, i maneggioni e gli incapaci e ditemi voi che bene possono fare coloro ai colleghi che insegnano.

La verità è che l'ispettorato, nelle proporzioni attuali, fu istituito solo per dare una carriera ai maestri desiderosi di maggiore stipendio e di maggiore autorità, e non furono pochi i poco degni che ne approfittarono.

Per contrapposto è scemata l'importanza del Provveditorato. I provveditori agli studi a tutto provvedono, a stipendi, a trasferimenti, a nomine, a congedi, a tutto fuorchè agli studi, ed è un altro grave male.

Per le scuole medie il provveditorato si è ridotto ad essere soltanto, o quasi, un trasmettipratiche, per le scuole elementari un ministerino provinciale, le cui funzioni amministrative potrebbero essere molto vantaggiosamente affidate alla prefettura e alla Tesoreria, lasciando al provveditorato solo ciò che giustificherebbe il suo nome. Bisogna che la scuola elementare torni ai comuni, e che il governo, attraverso il provveditorato, invigili su di essa e la guidi e la sorregga: basta. Assumendo la scuola elementare lo stato se ha soltanto comunicato la elefantiasi della propria burocrazia, ed ha dato un sapore di dolorosa ironia alla legge sull'istruzione obbligatoria. Tu, Stato, ci vuoi obbligare a mandare i nostri figli a scuola? Dacci le scuole; dove sono le scuole?

Teniamoci alla nostra provincia. Su 179 comuni, soltanto cinque hanno conservato l'amministrazione delle scuole loro; 174 le hanno affidate allo stato, si hanno nel Friuli un mezzo migliaio quasi di classi sdoppiate, un altro mezzo migliaio di scuole riordinate; cosicchè su circa duemila classi, soltanto poco più di 600 hanno orario normale; sono due terzi circa dei fanciulli della nostra provincia che hanno una istruzione ridotta e insufficente. E si è creato un esercito di ispettori, e si sottraggono alla scuola ottimi elementi anche nei comuni autonomi perchè occorre mandare a Roma tutte le infinite cose di cui Roma ha fame.

Lo stato poi concede, bontà sua, ai comuni di istituire scuole per conto proprio. Fare? niente finchè non si muta sistema. Il Consiglio Provinciale scolastico, che dovrebbe, alla pari del Provveditore, avere molta autorità in materia, per avere l'ultimo scorso preso troppo sul serio il suo compito ed insistito per la istituzione di scuole ritenuta necessaria si ebbe una tirata d'orecchi dal Ministero.

Ed è viva, e di questi giorni la lotta del comune di Ragogna che vuole conservare una quinta classe — prima del corso popolare — concessagli per errore l'anno scorso, e che gli si vuole, a base di regolamenti, ritogliere.

Con quanto diritto e con quante serietà può lo stato pretendere di tener lui le scuole, se non ha la capacità e i mezzi di farle andare?

Se i dati e le cifre che ho esposto riguardano la nostra provincia, pensino i lettori quel che avviene, per esempio, nell'Italia meridionale. Ma l'Italia meridionale dà un bell'esempio, di quello che si deve fare. Chi non sa può credere che la lotteria Italica, che sarà estratta l'ultimo dell'anno, sia una delle tante. Conviene che il pubblico sappia qualcosa di più.

Quello che mai nessun governo è stato capace di fare per l'Italia meridionale, è riuscito a fare un gruppo di anime fervide e di apostoli del bene, l'«Associazione per gli interessi del Mezzogiorno.» E' incredibile quello che in pochi anni, senza mezzi, senza cercare vantaggio, senza burocrazia, solo colla fede e colla tenacia hanno potuto fare questi valentuomini: centinaia di scuole diurne, serali, festive, asili infantili, laboratori, ricreatori, colonie marine e montane, ora questa Associazione chiede all'Italia tutta, con una lotteria, i mezzi per seguitare con rinnovato ardore la sua opera di risanamento di quella nobile parte della nostra patria, poichè, lo disse Giustino Fortunato che fu ed è l'anima di questo movimento, «la questione meridionale è un problema di educazione».

L'Italia meridionale fa da sè, mettiamoci anche noi in questa nobile gara, e sia nostro vanto di non farci superare.

Possiamo esser certi che il nuovo Governo avvierà anche la scuola elementare alla sua autonomia, che non sarà gretta autonomia separatista, o anarchia, ma feconda tenzione di sane energie.

Si apre ai maestri un campo meraviglioso di attività; occorre comprendere la necessità del trapasso, prepararlo, aiutarlo, far trovare presso i comuni alla scuola elementare e popolare le condizioni più acconce al suo vivere e al suo prosperare.

Il «Gruppo d'azione per la scuola» chiama tutti a raccolta, se nemici subdoli tramano ancora nell'ombra, siamo tutte le anime libere e sincere attorno al nuovo governo della Nazione, e dieno valido appoggio.

Guido Perale

Cronaca delle Provincie

Per la soluzione della questione del pane e della malaria

Urge la Grande Bonifica della Valle Pantani e Valle Lovato fra il Basso Tagliamento e Marano Lag.

LATISANA, 19. — Le Valli Pantani e Lovato, coi terreni paludosi con esse confinanti, fra il Basso Tagliamento e Marano Lagunare, Picchi di Latisana e Lignano Bagni, che complessivamente misurano, circa dieci mila campi friulani, giacciono improduttive nella Bassa Friulana, mentre l'uomo, con la sua opera, e la sua intelligenza, potrebbe ricavare fortissimo utile, e contribuirebbe a far si, di produrre da noi stessi il grano, risolvendo la questione del pane e quella della malaria.

A tutti è ovvio quale fonte di ricchezza e di salute, sarebbe prosciugare e bonificare quelle Valli, donandole alla agricoltura.

Ebbene, è vero che tale utilità da tutti è riconosciuta, ma ciò non basta; Valle Pantani e Valle Lovato, veri focolai di malaria, sono ancora lì, aspettano che si risanino, che le autorità sanitarie, le autorità comunali e provinciali competenti sollecitano le pratiche che dormono negli uffici del Comune di Latisana, del Genio Civile di Udine e della Prefettura di Udine, o per la raccomandazione, di un deputato, o di un partito, o di un interessato, a danno di tutti i cittadini, e delle finanze dello Stato, perchè facendo le bonifiche si hanno questi vantaggi:

1. Trovano lavoro migliaia di operai

2. Si produce il pane in Italia a buon prezzo e che ci manca.

3. Lo Stato invece di riscuotere nei terreni non bonificati, lire una al campo friulano, per prediali tassa fabbricati terreni ecc ecc. quando il terreno sarà bonificato ne ricavrà per dette tasse lire cento al campo

4. La salute degli abitanti della zona malarica

5. La resurrezione della spiaggia friulana di Lignano Bagni.

In tutti i comuni della Francia già da parecchio tempo sono sorti Comitati per fare le bonifiche per dare incremento alla agricoltura e Comitati di propaganda e di azione per vigilare gli uffici governativi «che le pratiche non dormano per causa di impiegati o d'altri sotto il nome di: «Comitato nazionale del frumento».

Dunque anche nel nostro Friuli si deve dare incremento alla agricoltura, e combattere la malaria non col chinino, ma con il lavoro dei nostri operai facendo fossi, strade argini case, e così il terreno redento, sotto i raggi del vivido nostro sole, ci darà abbondanti messi.

Perchè ogni anno guardiamo, con mestizia queste grandi valli, piene di acqua, e nessuno si occupa, e lasciamo che il tempo corra senza nulla concludere per bonificarle?

Il primo passo il più costoso, cioè l'argine nuovo sul fiume Tagliamento dai Picchi di Latisana al mare Adriatico è già terminato da due anni e con questo lavoro non avremo più lo straripamento delle acque.

Un altro grande immenso vantaggio, una colossale opera è stata fatta attraverso queste valli, sei anni or sono per la quale si spesero parecchi milioni di lire cioè la Via Navigabile interna Milano-Venezia-Grado, per natanti di seicento tonnellate. Questa via acquea quanta ricchezza porterà alla bonifica?

Giacchè tutto questo è già fatto, le autorità facciano proseguire innanzi sollecitamente i lavori per ricavare gli immediati frutti.

Quando si riscontra che un dato lavoro porta copioso interesse pubblico, è giusto e logico, intraprenderlo e compierlo subito, anzi ci incombe il dovere di eseguirlo con somma urgenza.

Il perder tempo è di grave discapito alla pubblica utilità e salute.

Da CIVIDALE

Finanzieri da strapazzo

Nel giornale «Il Friuli» del 17 ben due lunghe colonne di prosa bolsa, vuota sono state pubblicate in risposta ai nostri rilievi amministrativi.

La risposta vorrebbe essere una confutazione e non è che il tentativo di un povero fanatico che mette la «solidarietà cristiana «gli insegnamenti del Vangelo» in mezzo ai panni sporchi di casa che puzzano da lontano di bassa speculazione partigiana, ed elettorale.

Anche i sassi in provincia sanno che il segretariato del popolo di Udine, quello di Cividale e gli altri, sono genuine, diretta emanazioni del Pipì, quindi ogni sussidio concesso a questi uffici da parte di amministrazioni pubbliche, riveste un carattere immorale, perchè i quattrini dei contribuenti non devono andare ad alimentare istituzioni di un solo partito

Ciò è evidente anche per i paracarri delle strade. Noi siamo avversi alla delibera delle 700 lire elargite, non tanto per la somma, ma per il principio che intacca. Concesso un sussidio ad istituzioni di un partito, l'onestà richiede che ad altri istituti simili venga esteso.

Il prolisso scriba raggiunge poi il ridicolo, dopo di essersi anche rivelato, coll'affare del «dito» sufficentemente incline a pratiche sudicie, nella difesa del sussidio di lire mille elargito all'ufficio dei Comuni Popolari Friulani.

Scrive : «Possiamo dire che detto ufficio mai ha fatto opera politica» Inarrivabile il pipino! A chi vuole darla da bere? Se i comuni sono tutti popolari non è di per se stesso sufficente questa qualità per costituire un organismo di parte? E allora le lire «1000» graziosamente concesse, non vanno a sostenere un organismo che nulla ha a che fare coi contribuenti tutti del cividalese? Tutti, di ogni partito, anche se non trattati coi guanti e senza il «V» maiuscolo?

E come si spiegherebbe allora l'astensione della minoranza? Il corrispondente leguleio inacidito ci parla di spese di viaggio risparmiate ecc.

Oh! lo sappiamo che i nostri amministratori quando viaggiano sanno spendere! A proposito, quanto costa al comune il clamoroso viaggio del sindaco a Roma, e di quali utilità è stato apportatore ai contribuenti ed alla città?

E la rappresentanza di un certo assessore per la cerimonia del Milite Ignoto ad Aquileia trainato dai veloci destrieri del civico Ospedale, quanto ha costato?

Siamo non c'è che dire grandi e ricchi. Riguardo infine alla vedova Tommasin solo ci limitiamo a riportare il testo della delibera del sussidio: «Concesso per l'ultima volta un sussidio di lire 250»

Non sarebbe stato meglio, anche secondo il vangelo, non dire «per l'ultima volta» per non insinuare l'avvenire sul caso pietoso?

Elezioni alla Società Operaia

Ci scrivono 19: — Nel pomeriggio di domenica ebbero luogo le elezioni suppletive alla Società Operaia di Mutuo Soccorso.

Lista unica. Votanti 185. Risultato: riconferma a Presidente il signor Zanuttini Ettore con voti 183.

Consiglieri: Bertuzzi Giovanni voti 182 — Baccino Ruggero 172 — Morandini Leo 182 — Onofrio Giovanni 182 — Paschini Mario 183 — Vanon Luigi 171.

Sindaci: Cernettig Luigi voti 182 — Dorli Giuseppe 181 — Rieppi Antonio 166 — Fantini Carlo 182 — Piani Saulle 182.

Pro Orfani Comune di Cividale

Nel pomeriggio di domenica, nella sala superiore del Teatro, si è convocato il Comitato pro orfani di guerra del Comune di Cividale. Dopo un breve efficace discorso della V. P. Lizzi, Accordini Maria, venne stabilito di approntare il pacco di Natale per i loro tutelati.

Generosità d'animo

Le operaie della filanda Moro, con determinazione veramente generosa e caritatevole, hanno lavorato sei ore consecutive a favore di famiglie povere. Così il giorno di Natale verranno dispensati pacchi di cibarie. Daremo i particolari. Bravi.

Circo Zavatta

E' preannunciato l'arrivo del Circo Zavatta.

Da BUIA

Consiglio Comunale

Ci scrivono 18: — Alle ore 16 e mezza di sabato 16 corrente ebbe luogo una seduta del consiglio comunale.

Presiedeva il sindaco signor Giovanni Miani. All'art. 1 fu approvata la inscrizione del comune nella associazione dei comuni italiani, per un triennio.

L'art. 2. Compilazione del catasto comunale ed aggiornamento mappa, fu rimandato.

L'art. 3 Provvedimenti per una nuova scuola a San Floreano fu rimandata.

Art. 4: Contributi arretrati della Casa pensione alle guardie comunali fu deliberato di pagare gli arretrati a carico totale del comune; per i versamenti susseguenti i contributi resteranno a carico delle guardie.

L'art. 5; Provvedimenti per la ferrovia Precenicco Gemona fu rimandato.

Art. 6 Annonaria comunale. Dopo la lettura data di una lettera relazione della Prefettura, il cav. Nicoloso dichiara di non essere stato soddisfatto della relazione lettera della Regia Prefettura che lascia la questione impregiudicata, mentre dal consiglio e dal pubblico si vuole uscire dal vicolo cieco in cui si è addentrata la gestione annonaria, sia durante il tempo delle funzioni del Commissariato prefettizio, sia nel periodo posteriore. L'intero consiglio riconosce giuste le osservazioni del cav Nicoloso e le fa proprie

Il presidente allora propone a commissario per la intera gestione annonaria il cav. Nicoloso il quale dichiara che non potrà per causa di parentela, rivedere la gestione del commissario prefettizio.

Allora il consiglio nomina il cav Nicoloso il commissario per la gestione annonaria con pieni poteri, e quale commissario aggiunto il sindaco Giovanni Miani

Art. 7. Bilancio preventivo per l'anno 1923 fu rimandata ad altra seduta straordinaria da tenersi domenica 31 dicembre.

Venne rimandato pure l'art. 8 aumento delle tariffe daziarie.

Siamo lieti che la gestione annonaria che da così lungo tempo si trascina irritando la opinione pubblica con commenti più o meno veritieri, entri finalmente nella sua fase risolutiva. Ci auguriamo, anzi siam certi, che il cav. Ferruccio Nicoloso saprà assolvere il suo mandato e che, riscontrate le responsabilità, colpirà senza ritegni o rispetti

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Echi della festa fascista

Con gran compiacimento certi di interpretare i sentimenti della cittadinanza, vadano da queste colonne i rallegramenti sinceri e congratulazioni più vive per il modo perfetto, e magistrale col quale la nostra banda cittadina ebbe ad espletare il proprio compito e maggiormente queste lodi giungano gradite al corpo bandistico tutto ed al Maestro Direttore signor Guglielmo Scarabello, che con pazienza e valentia seppe in così breve tempo ottenere un così buono effetto ed una unione fra tutti i vari filarmonici così da dare affidamento maggiore di ottima riuscita.

Commemorazione di Antonio Canova

Sabato scorso come annunciato, venne commemorato il celebre Scultore Antonio Canova in occasione del centenario della sua morte.

Il conferenziere fu l'egregio prof. Ernesto Zinetti il quale di fronte a numeroso e scelto pubblico illustrò chiaramente la vita e le opere del grande scultore riscuotendosi applausi vivissimi.

Pro Albero di Natale

Ci scrivono 19. — Pubblichiamo il quarto elenco delle offerte pervenute pro Albero di Natale ai nostri degenti dell'Ospedale:

Brombin Antonio L. 10 — Mucelli Giuseppe 2 — Amm. Co. Zoppola 25 — Fratelli Fumei N. 4 beretti di lana — Plaino fratelli, in morte della loro mamma 50 — Dott. Elio Micotti 10 — Banco di S. Vito 50 — Fabrici dott. Antonio 10 — Fadelli Matteo e sorelle 5 — Fana Sante 10 — Linassi Carlo 10 — Mainardis famiglia 20.

Da TARCENTO

Costituzione dei Sindacati Operai Fascisti

Giovedì prossimo in occasione della Assemblea fascista sarà costituito il Sindacato fra tutti gli operai iscritti al fascio. In seguito sarà rivolto appello a tutti gli operai della zona Prealpina. La costituzione dei sindacati fascisti dovrà riscuotere il favore di tutte le masse operaie.

Da LATISANA

Premiazione meritata

Ci scrivono 19. — Alla esposizione del Progresso Industriale di Roma, il nostro amico Nigris Armando ottenne la massima onorificenza, gran premio e medaglia oro per un piedestallo in ferro e rame.

Il meritato compenso morale all'ottimo artista sia a lui di sprono e gli giungano le nostre vivissime congratulazioni.

Da PALMANOVA

Teatro Sociale G. M.

Ci scrivono 18: — Un pubblico affollatissimo si è stipato iersera nel nostro Gustavo Modena, per assistere alla rappresentazione della «Signorina Puk» del maestro Walter Kollo.

Questa graziosa operetta viennese, ha trovato nella «soubrette» Lyses, una signorina Puk molto orginale: merito, che il pubblico riconobbe, e che non mancò di tributargliela in calorosi e frequenti battimani.

Anche il resto degli artisti, (compresa l'orchestra) si è comportato bene.

Ci scrivono 19: — Come si prevedeva anche la «Danza delle Libellule» del Lechar, ha ottenuto un ben meritato successo.

Iersera il pubblico applaudì talora senza convinzione durante il primo atto, ma si convertì al più schietto entusiasmo durante il secondo, che presenta la famosa scena delle «gigolettes» con suggestivo gioco di luci e meccanismo di scena.

La canzone e la danza delle «gigotes» vennero ripetutamente replicate tra frenetici applausi.

Occorre dire che il successo non è stato solamente per la operetta, ma anche per la spigliata, vivace e colorita esecuzione della compagnia Angeletti-Lyses in cui figurano buoni e scelti elementi.

La «soubrette» Lyses recitò e danzò molto briosamente, ed il simpatico Angeletti conquistò subito le simpatie del pubblico per la gustosa e brillante linea caricaturale della sua recitazione.

«La Danza delle libellule» è stata inscenata dalla compagnia Angeletti Lyses con lusso ed eleganza; il vestiario è sfarzoso, e le scene, specie quella del secondo atto apparvero intonate con felice combinazione di colori e di luce.

Stasera altra novità per Palmanova «Acqua cheta» del maestro G. Pietri.

Serata di Beneficenza

L'intera compagnia Angeletti Lises richiesta per una serata di beneficenza pro-Mutilati ha aderito con vera spontaneità; così per accordi presi, giovedì 21 corrente si ripeterà a richiesta generale «La signorina Puk» del maestro Kollo, e lo introito netto dello spettacolo, andrà devoluto a totale beneficio della locale sezione mutilati ed Invalidi di Guerra

Da PRADAMANO

Teatralia

Ci scrivono 19: — Grazie allo zelo indefesso dei fratelli Iannis e specialmente del signor Giuseppe ex sindaco di qui, ebbimo il piacere di assistere domenica scorsa al debutto della locale compagnia Filodrammatica dato nel nuovissimo salone teatrale «Adelaide Ristori» eretto a proprie spese e con grandi sacrifici dagli stessi signori fratelli Iannis.

L'ampia sala era stipata di pubblico accorso anche dai paesi contermini.

Non staremo qui ad enumerare i pregi scenici interpretativi di ogni singolo attore: diremo soltanto ed è doveroso, che i nostri filodrammatici hanno superato se stessi.

Nel «Satana» bozzetto drammatico del Berton, nel «Piccolo eroe» episodio tragico tratto dal «cuore» di De Amicis e nella esilarantissima farsa «In Pretura» tutti, indistintamente, gli attori si sono dimostrati quali li avevamo immaginati e cioè artisti provetti.

Abbiamo inoltre ammirata la sfarzosissima messa in scena alla quale hanno contribuito, dandole maggior risalto, gli splendidi scenari espressamente dipinti dallo stesso signor Iannis.

Il pubblico non fu avaro di applausi e rimase veramente soddisfatto.

Ci piace constatare come la famiglia Iannis si sia prefissa il compito di ridare al nostro paese, con queste belle rappresentazioni, qualche ora di svago e di educativo divertimento.

Solenni onoranze funebri di un ex Combattente

Domenica nella frazione di Lovaria si sono rese solenne onoranze funebri all'ex combattente Noselli Corradino deceduto il giorno prima in seguito a penosa lunga malattia contratta in trincea.

I buoni paesani di Lovaria, che furono sempre compatti e solidali nel manifestare il loro patriottismo anche quando era forse temerario il farlo, di loro iniziativa esposero su ogni casa il tricolore abbrunato.

La musica di Pozzuolo apriva il corteo e bandiere tricolori fiancheggiavano e seguivano il feretro che venne accompagnato dalla intera popolazione mesta ma fiera di manifestare così il proprio sentimento di italianità e di riconoscenza per quanti si sacrificarono per la Patria.

Gli ex combattenti e reduci si quotarono le spese del funerale e vollero portare a spalla il feretro del compagno d'armi che combattè sul Carso e sul Piave.

Al cimitero il parroco don Vidussi disse nobili parole mettendo in evidenza la opera di buon combattente del povero Noselli e inneggiando al patriottismo della intera popolazione.

Il civanzo della pubblica sottoscrizione, fatta fra gli ex combattenti, andrà pro monumento ai caduti i cui lavori sono già iniziati, e che sarà opera veramente artistica a glorificazione del fante italiano ed a conferma del patriottismo della intera popolazione di Lovaria.

La madre Teodora Pagura, le sorelle ed i parenti tutti, commossi per la dimostrazione d'affetto tributata al loro indimenticabile

RICCARDO

porgono i più vivi ringraziamenti alle Rappresentanze, Associazioni ed a tutti coloro che unendosi al loro dolore vollero rendere l'ultimo omaggio alla cara Salma.

Mortegliano, 19 Dicembre 1922.

Prov. di Udine — Circ. di Tolmezzo

COMUNE DI PALUZZA

Il giorno 27 Dicembre 1922 ore 10 seguirà l'Asta ad unico incanto per appalto dazi consumo (dazi addizionali, dazi comunali, quote tassa macellazione, diritti, ecc.) sul dato di L. 55.000 annue pel quinquennio 1923-1927.

Cauzione provvisoria L. 5000 definitiva un quarto del prezzo di aggiudicazione.

Il Sindaco f. f.
Venanzio Ortis

Da GRADISCA

Mons. Faidutti viaggiò da Vienna a Roma e ritorno toccando Gorizia.

Ci scrivono 19: — Giorni or sono Mons. Faidutti da Vienna si portò a Roma alla S. Sede dove era stato chiamato e da nostre informazioni attinte, sappiamo che gli furono offerti due posti da scegliere; a Roma presso la S. Sede od a Monaco quale Preposito di quella Cattedrale, ma a quanto ci consta Mons. Faidutti rifiutò sostenendo di voler far ritorno al suo posto di Preposito presso il Capitolo di Gorizia.

Di questa sua chiamata in Roma ne fu informato l'Arcivescovo di Gorizia Mons. Sedej ed avvertito pure della precisa ora del suo ritorno, di modo che potè viaggiare assieme da Gorizia a Postumia.

Si dice che l'Arcivescovo lo consigliò di accettare uno dei posti offertigli, ma che Mons. Faidutti avrebbe risposto che desiderava far ritorno a Gorizia, caso diverso sarebbe rimasto a Vienna presso il Nunzio Apostolico dove funge da suo segretario.

Si dice che l'Arcivescovo ricevette l'ordine da Roma di abboccarsi con Mons. Faidutti e di consigliarlo ad accettare i posti offertigli.

Mons. Faidutti viaggiò in prima classe in un coupè separato per le linea Vienna Tarvisio e nel ritorno per la linea Udine Gorizia Nabresina Postumia.

Intorno a questo viaggio ed all'incarico dell'Arcivescovo non è stata fatta parola che due giorni dopo il fatto compiuto. L'Arcivescovo Mons. Sedej ebbe a riferire ad un canonico che Mons. Faidutti era assai tristo, parlava poco e non faceva altro che ripetere il suo desiderio di ritornare a Gorizia, disse pure che entro il prossimo gennaio spera di avere al Capitolo di Gorizia un nuovo Preposito poichè è convinto che Mons. Faidutti finisca coll'accettare il posto di Preposito della Cattedrale di Monaco.

FRA LIBRI E RIVISTE

"Un grop sul stomi„ di Arturo Feruglio

La «Libreria Carducci», benemerita della letteratura friulana, ha in questi giorni pubblicato, con la consueta signorilità di tipi, la commedia in tre atti «Un grop sul stomi» di Arturo Feruglio.

E' il secondo numero della collana del «Teatro Friulano» che la Libreria Carducci, di cui il Feruglio ne è l'anima intelligente, ha coraggiosamente iniziato, dando così un impulso vigoroso a quel rinnovato fervore che segna, nel travagliato periodo del dopo guerra, un importante risveglio nella produzione letteraria del Friuli.

Il giovane autore, di cui son note alcune graziosissime novelle che ci ricordano, rispettando le dovute proporzioni, l'arte squisita del Daudet nelle immortali «Lettres de mon moulin», ha affermato in questo nuovo libro le qualità insigni che gli assicurano ormai uno dei primissimi posti fra i nostri prosatori dialettali.

Il linguaggio variamente appropriato, che l'autore mette in bocca ai suoi personaggi, rivelandone così bene i diversi caratteri psicologici, ci mostra l'arte fortemente delicata dello scrittore, che sa rendere con tanto rilievo e con tanto calore tipi e personaggi svariatissimi, senza quella esagerazione espressiva che — per amore di verità — degenera spesso nella più goffa caricatura facile, una agilità e una freschezza non comuni in una lingua che — non avvezza alle agghindature letterarie — ha pochi vocaboli e ricorre, per esprimere certe sfumature di pensiero, a forme o parole non del tutto linguisticamente ortodosse, togliendole ad imprestito ad altri idiomi.

Quello del Feruglio non è quindi un italiano tradotto, ma friulano schietto,, puro, sonante: «furlan spacato».

Non ho potuto assistere alla rappresentazione della commedia, il cui meritato successo è a tutti noto. In essa certo i pregi dell'opera debbono acquistare maggior consistenza, per quell'ausilio innegabile che danno l'ambiente scenico e una buona recitazione.

Tuttavia la lettura del libro, piacevolissima, lo rende caro anche a chi ne preferisce la rappresentazione sulla scena.

Arte sobria, fresca, spigliata, che incatena senza puntelli retorici, nè artificiosi colpi di scena. La trama si svolge con una naturalezza e con una verosimiglianza che sono in perfetta armonia con l'ambiente semplice, onesto e tranquillo della campagna friulana e con la rude bonarietà dei personaggi che sintetizzano così bene, nei diversi tipi, l'anima del nostro popolo.

Se artista è colui che, senza tradire alcun sforzo, sa rendere con evidenza e fedeltà immagini e persone, il Feruglio merita bene un tal nome.

Maiano, 17 dicembre 1922,

Amilcare Zumino

CORTE D'ASSISE

L'assassinio del carrettiere a S. Ovaldo

Presidente: Cav. Tomaioli — P. M. cav. Pittoni — Canc.: A. Volpe.

Accusati: Lirussi Francesco fu Giacomo d'anni 27 nato a Cassacco.

Mauro Giacomo fu Giuseppe d'anni 25 nato a S. Vito al Tagliamento;

De Odorico Guido fu Domenico di anni 26 nato a Raspano, frazione di Cassacco, detenuti i primi due dal 12 ottobre e il terzo dal 21 ottobre 1920 sono imputati:

Di omicidio qualificato per avere nella notte del 24 al 25 settembre 1920 nei pressi di S. Osvaldo di Udine, di correità, ed in unione fra loro, con premeditazione e per consumare una rapina e sopprimere la prove, a fine di uccidere, con colpi d'arma da fuoco e contundenti cagionata la morte di Tuzzi Francesco;

di rapina qualificata per avere nelle identiche circostanze di tempo e luogo su menzionate, di correità ed in unione fra di loro, e con i mezzi e modi sopra specificati, depredato un carro ed un cavallo del complessivo valore di L. 1500 in danno di Tuzzi Francesco nonchè la somma di L. 250 ed altri che il medesimo teneva indosso;

di porto abusivo d'arma insidiosa;

di furto qualificato, per avere la notte dal 21 al 22-9-1920 in Pozzuolo di correità e in unione fra loro, da un pollaio che apersero mediante chiave falsa rubato a Bianco Michele 24 galline del valore di L. 480.

di altro furto qualificato per avere in una notte imprecisata della fine di agosto o dei primi di settembre 1920 in Tricesimo di correità ed in unione tra loro rubato da un pollaio chiuso di cui ruppero il lucchetto, 21 polli del valore di L. 500 a danno di Anzil Ippolito;

di altro furto qualificato per avere nella notte dall'8 al nove settembre 1920 in Mels di Colloredo, di correità ed unione tra di loro, mediante falsa chiave, da un magazzino chiuso, a danno di Borsetti Andrea, rubato 2 sacchi di bozzoli del valore di L. 2280.

Lirussi e Mauro in particolare di furto qualificato per avere nella notte dal 31 luglio al 1. agosto 1920 in Vergnacco di correità e in unione fra loro e con altro rimasto ignoto, rubato da una stalla isolata una vacca del valore di L. 4000 a danno di Giacchetti Stefano.

D'Odorico è difeso dall'avvocato Noseda di Como; Mauro è difeso dall'avv. Allatere e Lirussi dall'avv. Turco.

Ieri mattina cominciò la discussione della causa.

Dopo la formazione della Giuria il Presidente spiega brevemente il fatto che abbiamo pubblicato nel giornale di ieri e quindi segue la chiamata dei testi, che sono presenti quasi tutti.

Il Presidente li congeda e li invita a presentarsi stamane alle 9.

Si comincia quindi

l'interrogatorio degli imputati

FRANCESCO LIRUSSI. La sera del 24 settembre 1920 verso le 21 si trovava nell'osteria Petris a S. Osvaldo in compagnia di Mauro e D'Odorico. A un certo momento arrivò il Tuzzi con carro e cavallo; e li invitò ad accompagnarlo verso Pozzuolo, dopo aver bevuto tutti insieme. Essi montarono sul carro e si fermarono in una osteria presso Basaldella.

Fu allora che d'Odorico che si trovava vicino al Tuzzi, gli sparò alcuni colpi di rivoltella, e poi gli rubò il portafoglio.

Il cadavere venne deposto sulla strada; il carro fu gettato sopra un mucchio di ghiaia, e abbandonarono il cavallo.

Dichiara di non aver preso alcuna parte all'omicidio, dice d'essere ladro, non assassino! Continua raccontando le due peregrinazioni con i compagni dopo il fatto.

Andarono prima a Cisterna, poi a Coseano, Fagagna e da ultimo a Tricesimo.

Nella sera dopo l'assassinio comperarono un'armonica perchè De Odorico non voleva rincasare senza l'istrumento per non suscitare sospetti.

Ripete che fu il De Odorico ad esplodere la rivoltella e poi colpì il Tuzzi alla testa con parecchi colpi col calcio dell'arma.

Viene interrogato sugli altri furti, dei quali è imputato; alcuni ne ammette, altri no.

Il Presidente gli fa parecchie contestazioni.

Gli osserva che nel suo primo interrogatorio disse di aver chiesto al Tuzzi dieci lire, e che in quel momento D'Odorico sparò, e che poi tutti tre gettarono il cadavere nel fosso.

L'imputato risponde che erano d'accordo di fare una rapina, di derubare il Tuzzi, e che egli gli chiese L. 10 per poi impossessarsi del suo portafoglio. Ripete che nell'omicidio non ha alcuna parte.

Il Presidente gli muove parecchie altre contestazioni, ma l'imputato o non risponde, o risponde confusamente e finisce sempre col ripetere: Io nell'assassinio non c'entro affatto, sono innocente!

Il presidente gli contesta fra altro che a Basaldella entrarono nell'osteria, e a un certo momento usciti tutti tre D'Odorico propose a lui e a Mauro di assassinare il Tuzzi.

L'imputato dapprima tace, ma poi in tuono spavaldo insiste nell'affermare che non fu lui a uccidere il Tuzzi.

Il Presidente gli dice che se lui non fu l'uccisore materiale, aveva però concertato l'omicidio con i suoi compagni.

L'imputato torna ad affermare, sempre spavaldamente, ch'egli non c'entra nell'uccisione del Tuzzi.

Il Presidente gli contesta che gli vennero trovate le vesti sporche di sangue.

L'imputato risponde che essendo rimasto il carro insanguinato, probabilmente egli si sarà macchiato di sangue le vesti.

Alla contestazione sul cadavere risponde ch'egli e il Mauro levarono il cadavere dal carro e lo deposero in terra, mentre dall'istruttoria risulta che fu gettato nel vicino fosso.

L'imputato, a domanda, conferma che D'Odorico chiese la rivoltella al Mauro, e questi gliela consegnò. E la rivoltella con la quale fu ucciso il Tuzzi.

A mezzogiorno viene sospesa l'udienza, che è ripresa alle 14.

Continua l'interrogatorio di Lirussi

A domanda dell'avv. Turco, l'imputato risponde che quando D'Odorico chiese al Mauro la rivoltella, gli disse: «E poi mi dai la mia rivoltella»?

Ad altra domanda risponde che quando posero a terra il corpo del Tuzzi, D'Odorico credendo che fosse ancora in vita gli scaricò un altro colpo. Dopo il primo colpo, ancora sul carro, gli aveva battuto il capo col calcio della rivoltella.

MAURO GIACOMO. Racconta che la sera del 24 settembre dopo una visita a parecchie osterie, entrarono in un'osteria a S. Osvaldo. Ripete press'a poco quanto disse il Lirussi fino a che entrarono nell'osteria di Basaldella.

Entrarono tutti, compreso il Tuzzi, nell'osteria e uscirono poi insieme sul carro, prendendo la strada di Udine. Lungo la strada D'Odorico chiese la rivoltella a Mauro, e, avutala, sparò a bruciapelo contro il Tuzzi e s'impossessò del suo portafoglio. L'imputato scosse la testa del Tuzzi, volendo soccorrerlo, ma D'Odorico gli impose di porre il Tuzzi a terra.

L'imputato, colto da timore, tenendo sempre D'Odorico in mano la rivoltella carica, ubbidì facendosi aiutare dal Lirussi. Quando il Tuzzi fu posto a terra, D'Odorico gli sparò un altro colpo.

L'imputato aggiunge quindi il racconto delle successive peregrinazioni nei vari paesi fino a Tricesimo.

Il Presidente fa anche al Mauro numerose contestazioni. Appena il Tuzzi fu ucciso D'Odorico diede il portafoglio del Tuzzi al Mauro, che constatò, che conteneva poche decine di lire. Egli mise le mani addosso al Tuzzi per... «soccorrere quel disgraziato!» dice. Dopo il delitto rimase in compagnia di Lirussi e di D'Odorico, perchè temeva quest'ultimo.

Egli tenne in mano il portafoglio per pochi minuti, poi lo restituì al D'Odorico. Nega di aver cercato di fuggire all'estero. Se avesse voluto uscire dall'Italia avrebbe potuto partire senza difficoltà, essendo in possesso di un passaporto regolare per la Francia.

A domanda risponde che prima del momento dello sparo mai sentì dire dal D'Odorico che avrebbe ucciso il Tuzzi; se gli fosse stato noto questo proposito, sarebbe fuggito. Dopo sparato il primo colpo, D'Odorico voleva ch'egli sparasse il secondo colpo, ma l'imputato si rifiutò recisamente.

A domanda dell'avvocato Noseda risponde che nella sera del delitto essi (i tre imputati) erano in possesso di cento lire ciascuno, frutto della vendita di parecchie galline rubate (si ride).

D'ODORICO Guido. Conobbe il Tuzzi nel 1920. Il 24 settembre 1920 si sono trovati in parecchi amici e visitarono molte osterie fra il viale di Palmanova e Basaldella. Si suonava l'armonica; anche l'imputato suonava. In tutte le osterie bevettero vino e grappa. L'imputato la tirò molto per le lunghe, narrando particolari che nulla hanno da fare con l'argomento.

Alla sera erano tutti a S. Osvaldo. Venne un carro sul quale poi salirono tutti e si recarono verso Basaldella.

Mentre proseguivano col carro ne incontrarono un altro. Non sa cosa avvenne; sentì due colpi di rivoltella, e vide il Lirussi discendere dal carro con un uomo sulle spalle.

Continua su questo tuono a fare un racconto slegato che non ha nè capo nè coda. A quanto dice dopo girato vari paesi il 26 si trovò a Tricesimo e acquistò dai «giornalisti» (!), (si ride, specialmente al banco della stampa)...

Presidente: (ridendo anche lui). Dai giornalai.

Imputato: Acquistai dei giornali, dai quali seppi il fatto di S. Osvaldo, di cui avevo sentito a parlare.

Anche il D'Odorico, come i suoi colleghi, nega d'aver preso parte allo omicidio, mentre invece sarebbe proprio lui l'autore principale del delitto.

Il Presidente gli contesta che l'oste di Basaldella vide tre uomini che rovesciavano il carro; uno aveva la fisarmonica a tracolla, e quello era precisamente il D'Odorico.

L'imputato non nega di essersi trovato in quella notte, presso quell'osteria, ma non sapeva nulla dell'omicidio.

Il Presidente gli osserva che in casa sua fu trovato il vestito del Mauro appena lavato.

L'imputato risponde che il Mauro non lasciò mai vestiti in casa sua. Aveva un vestito in casa, ma era di sua proprietà.

Il Presidente gli fa le solite contestazioni risultanti dagli interrogatori scritti.

L'imputato nega tutte le imputazioni che gli si fanno.

Nel giorno dopo l'eccidio la sorella del Mauro gli disse che Lirussi e Mauro avevano ucciso il Tuzzi e lo pregò di non rovinarli.

Andò poi fino al confine svizzero, non per scappare, ma per lavorare. Avrebbe potuto passare il confine senza difficoltà, ma si sentiva innocente e non scappò.

Nega inoltre di aver ucciso un uomo in Ungheria,, quando era prigioniero.

Lettura di documenti

Il cancelliere legge gli interrogatori scritti dei tre imputati.

Da questi interrogatori, contrariamente alle deposizioni verbali, risulta la complicità dei tre imputati e che l'esecutore materiale fu il D'Odorico.

Una grave dichiarazione del Mauro

Il Presidente invita il Mauro a spiegare un discorso tenuto in casa di D'Odorico.

Il Mauro dichiara che il D'Odorico in casa propria, alla presenza della di lui sorella e di lui, parlava del fatto. Entrò in quel mentre la di lui madre, e allora D'Odorico piangendo confessò di essere lui l'autore dello omicidio del Tuzzi e di averlo ucciso con due colpi di rivoltella.

Alle 18.15 l'udienza viene sospesa e rimandata a stamane alle 9.30.

Cronaca Sportiva

Sciopoli

Accantonamento invernale a Forni Avoltri (M. 880)

Il Consiglio e Gruppo di Trieste della S. U. C. A. I. (Sezione universitaria del Club Alpino italiano) ha deciso fare un accantonamento invernale a Forni Avoltri durante l'ultima settimana dell'anno.

Ecco il programma:

Martedì 26: Ritrovo alla Stazione Centrale di Trieste alle ore 5.45 — Partenza per Udine ore 6 — Arrivo a Villa Santina ore 12.05 — Partenza da Villa Santina (Tramvia) ore 14,25 — Arrivo a Comeglians 15,30 — Partenza da Comeglians (Autocorriere) ore 16 — Arrivo a Forni Avoltri ore 17 — Assegnamento degli alloggi. Cena.

Mercoledì 27: Esercitazioni di sci e slittini. — Ore 14: Inaugurazione ufficiale della pista per slittini e del trampolini per sci.

Giovedì 28, venerdì 29 e sabato 30: Esercitazioni di sci e slittini. Gite facoltative.

Domenica 31: Ore 9: Gara di sci per signorine Km. 3). — Ore 10: Gara di sci (circa Km. 10 in salita e discesa). Due categorie: a) Valligiani; b) Sucaini. — Ore 14: Gare di salto.

N. B. — Il regolamento delle gare verrà pubblicato a parte.

Alla sera Grande cena di S. Silvestro.

Premiazione dei vincitori delle gare. Ballo.

Ore 24: Grande girotondo sucaino sulla neve. Fiaccolata, illuminazione. Fuochi alpini.

Lunedì 1. gennaio: Adunata ore 14,30 — Partenza ore 15 — Arrivo a Trieste ore 22.55.

AVVERTENZE. — 1. Iscrizioni si accettano giornalmente presso i capi scuola e nella sede sociale (Portici di Chiozza 1.) dalle 18.30 alle 20. Si chiudono alle 20 del 24; potranno venir limitate.

2. Quota (comprende: tassa d'iscrizione, cena a Forni Avoltri alla sera del 26, iscrizioni alle gare e concorsi, distintivo-ricordo), per i soci della Sucai e dei Cai: L. 11; per i non soci: L. 15.

3. Viaggio: Trieste-Forni Avoltri (treno, tramvia e autocarriere spec.): per soci della Sucai e del Cai, muniti di tessera con fotografia: L. 26.15; per tutti gli altri L. 31.

All'atto dell'iscrizione chi intende partire al 26, dovrà versare la quota per il viaggio di andata. Chi parte in giorno diverso pagherà solo la quota ad 2. diminuita di L. 5; però tali iscrizioni si accettano solo in quanto siano collocati tutti coloro che partono il 26.

4. Equipaggiamento: prepararlo con la massima cura. Provare le scarpe e le legature degli sci a tempo. Importante: Calze di lana, scarpe impermeabili, maglione di lana (sweater), guanti di lana (possib. imperm.), passamontagne, pantofole o scarpe da riposo, grasso per scarpe. Utile: Giacca impermeabile, cucinetta da campo con recip. per alcool, Thermos, posate tascabili, cordicella, stringhe di ricambio, giornali, carte topograf., bussola, occhiali per la neve, parafina o sciolina, fischio o sirena, macchina fotografica (schermo giallo).

5. Varie. Portare moneta spicciola banconote di piccolo taglio, francobolli, tessera in regola. Chi possiede strumenti a fiato li porti. Indicato portare stelle filanti, bengala ecc. Raccomandabile piccolo sacchetto pelle e o incerata per tenere orologio e cose da preservare dall'umidità.

6. Alloggio: Camere riscaldate a 1 letto L. 4.50 — Camere a 2 o 3 letti, il letto L. 4 — Letti in camerate riscaldate, al letto L. 2.

7. Viveri. Negli alberghi si troveranno dei pranzi al prezzo fisso di Lire 5 (minestrone o risotto o pasta asciutta, carne con contorno, pane); caffelatte con pane L. 1.25, latte alla tazza L. 0.50, caffè nero alla tazza L. 0.50, punch al bicchiere L. 1, vin brulè L. 8 al litro. In paese si possono acquistare pane, formaggio, uova ecc.

Gli alberghi di Forni Avoltri fanno

pensione competa (2 pasti, caffè latte e letto) al prezzo di L. 13.

8. Posta e telegrafo: indirizzare a Sucai, Forni Avoltri (Carnia).

9. Concorsi: Concorso fotografico (Regolamento verrà pubblicato a parte). Concorso per la migliore relazione di Sciopoli 1922. Chiusura dei concorsi: 10 gennaio 1923.

Partecipazione della S. A. F.

Ci risulta che all'«Accantonamento di Forni Avoltri» prenderanno parte anche alcuni soci della Società Alpina Friulana.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione Sociale.

Gare sportive militari

Ieri alla presenza del generale Zunai Comandante l'11 divisione di Fanteria e del generale Berardi Comandante la Brigata di Cavalleria ebbero luogo al Campo Sportivo del «Friuli» le gare ginnastiche fra i Corpi di Sede in Udine con il seguente risultato:

Lancio della Palla di Ferro:

I. premio — Alpini del Feltre. II. premio — 5, Reggimento Artiglieria Pesante Campale — III, Premio 2,

Lancio del Disco:

I, Premio — Alpini del Feltre. II, premio — 2, Reggimento Fanteria. — III, premio — 2. Reggimento Fanteria.

Corsa veloce metri 100:

I. Premio — 5. Reggimento Artiglieria Pesante Campale — II, premio — Alpini del Feltre — III, premio — 2, Reggimento Fanteria Savoia.

Salto in alto:

I. Premio — 5, Reggimento Artiglieria Pesante Campale — II, premio — 2, Reggimento Fanteria — III, premio — Reggimento Cavalleggeri del Monferrato.

Salto misto:

I, Premio — 2, Reggimento Fanteria — II premio — 5, Reggimento Artiglieria Pesante Campale. — III, premio — Alpini del Feltre

Salto in lungo:

I, Premio — 5 Reggimento Artiglieria Pesante Campale — II, premio — Reggimento Cavalleggeri del Monferrato — III. premio — 2, Reggimento Fanteria Savoia,

Corsa dei 400 metri:

I. Premio — Alpini del Feltre — II, premio — 2 Reggimento Fanteria Savoia, — III, premio — 5, Reggimento Artiglieria Pesante Campale,

Corsa dei 1500 metri:

I, Premio, — 2, Reggimento Fanteria Savoia — II, premio — Alpini del Feltre — III premio — 5, Reggimento Artiglieria Pesante Campale,

Staffetta:

I, Premio — 5, Reggimento Artiglieria Pesante Campale — II, premio — 2, Reggimento Fanteria Savoia, — III, premio — Alpini del Feltre,

Tiro alla Fune:

I, Premio — Alpini del Feltre — II, premio — 2, Reggimento Fanteria Savoia — III, premio — Reggimento Cavalleggeri del Monferrato,

Ginnastica collettiva:

Belli gli esercizi a tempo di musica eseguiti dai fanti del 2, Reggimento Fanteria; più energici e più maschi gli esercizi eseguiti dagli Alpini del Feltre. I premio per la ginnastica collettiva saranno assegnati dal Comando della 11. divisione con gara divisionale.

Nel loro complesso tutti i reparti del Presidio di Udine diedero bella prova di magnifiche qualità fisiche e di ottimo allenamento ginnico.

I nuovi abbonati riceveranno gratuitamente il giornale da oggi al 31 Dicembre 1922

CRONACA CITTADINA

40 mila lire truffate

all' uscita della Banca Commerciale

Colpo di mano incredibile

Nelle sale del pubblico o agli sportelli delle banche avvengono tutti i giorni borseggi e truffe per parte di abili filibustieri, ma il colpo di mano giocato ieri da uno sconosciuto alla uscita della Banca Commerciale sorpassa ogni consuetudine Vien fatto di pensare che simili truffe quanto più sono madornali e audaci tanto più hanno probabilità di riuscita

Certa Zugliani Rosa, di anni **42** *abitante in via Tiberio Deciani n.* **68** *e impiegata da molti anni presso la ditta Dormisch si era recata ieri mattina verso le 11,30 alla Banca Commerciale onde prelevare per conto della ditta stessa lire quarantaduemila, metà in contanti e metà in titoli al portatore.*

Compiuta l'operazione la Zugliani se ne usciva dall'Istituto quando, lungo le scale che fiancheggiano il Caffè Dorta, fu raggiunta da un giovane sconosciuto che veniva anche egli dalla banca. Lo sconosciuto poteva avere una trentina d'anni, vestiva di scuro e portava un berretto color marron con visiera di cuoio.

Si avvicinò all'impiegata e le disse:

— Mi dia il pacchetto dei soldi perchè per prelevare una somma superiore alle quindicimila lire occorre la firma del Direttore...

— E allora? avrebbe replicato la donna ritenendo lo sconosciuto un fattorino della Banca.

— Vada subito alla Banca d'Italia ove troverà il nostro direttore, si faccia firmare questa distinta e poscia ritorni da me in banca e avrà i quattrini.

Così dicendo lo sconosciuto mise nelle mani della donna uno stampato qualunque intestato alla "Commerciale,, e che avrebbe voluto essere una distinta di versamento.

Per nulla insospettita la Zugliani consegna al pseudo fattorino il pacchetto delle quarantaduemila lire; ritira la distinta e si avvia alla Banca d'Italia ove chiede invano del direttore delle Banca Commerciale. Ma oramai è suonato mezzogiorno e l'impiegata, senza sospetto alcuno, si reca a colazione e si presenta alle ore due alla banca Commerciale, chiede del fattorino così e così, e...chi s'è visto s'è visto.

Questo è il racconto fatto dalla derubata che è impiegata da molti anni, come abbiamo detto, presso la ditta Dormisch.

La Questura ha iniziato immediatamente le indagini.

Movimento Sindacale fascista

Domenica 17 u. s. si sono riuniti nella Sede del Fascio di Udine, i postelegrafonici per la costituzione definitiva del loro Sindacato.

Vennero trattati vari argomenti di seria importanza per la categoria e per l'andamento generale, del servizio ed in ultimo si procedette alla nomina dei componenti il Consiglio del Sindacato stesso risultando eletti i signori Belleri Giovanni segretario — Turchini Carlo e Bernardi Aurelio, consiglieri.

— o —

Lunedì sera s. ...no poi radunati nella stessa sede numerosi pellattieri, che dopo aver ascoltato la parola del Segretario Provinciale, Passerini, illustrante gli scopi dell'organizzazione sindacale fascista, addivennero alla costituzione del loro sindacato.

A coprire le cariche sociali vennero eletti i signori: Miani Giuseppe, segretario — Dorigo Umberto, Rigo Angelo, Santarossa Giuseppe, Savani Luigi, membri del consiglio.

— o —

La vertenza che gli infermieri avevano coll'amministrazione ospitaliera circa divergenze sull'interpretazione del nuovo organico, nei riguardi alle ore lavorative, è sulla via di essere felicemente risolta, mediante l'intervento della Federazione dei sindacati fascisti.

Per i doni di Natale

alle famiglie degli orfani di guerra

Al Comitato sono pervenute le seguenti offerte: Co. ing. Carlo di Prampero L. 50 — Antonio de Paoli L. 25 — F. N. 15 — Co. Ugo Bellavitis e moglie 100 — Dedini Giuseppe 100 — Duca e Duchessa Catemario di Quadri L. 100 — Co. Enrico d'Attimis a mezzo del «Giornale di Udine» 100. — Ditta Rottaro Tescaro e Vidoni 30 — Dall'Acqua 10 — Ristorante Mani 10 — Guglielmo Colussi 10 — Vittorio Bergamo 10 — G. Filipponi 10 — Umberto Lucchini 10 Co. de Pace 20 — Ezio Cabrini 10 — Ditta Angeli e famiglia 25 — N. N. 10 — Ing. Nigris 10 — Alfredo Percoto 10 — Impresa D'Aronco 50 — Durante Angelo 25 — Ditta Pietro Bisutti 25 — Impiegati della Ditta Luigi Moretti 15 — Pelizzo Gino 15 — D'Este 15 — Bellina Antonio 10 — Sottocorona 10; Gentili Raffaele 10 — Menazzi 10 — Rossi Attilio 10 — Margreth 10 — Prof. Calligaris 10 — Prof. Zanioli 10 — Prof. Valle Provino 10 — Angeli Palmano 10 — Rimatti Demetrio 10 — Piva 10 — Auto Garage Fiat 10 — Fracasso Enrico 10 — N. N. 10 — Famiglia Sandri 10 — Ditta Cosmo Cosmi 10 — Marchesi G. B. 10 — Fratelli De Vitt 10 — Ballico Alberto 10 — Zorzi Maria 10 — Grillo Guido 10 — Meneghini Emilio 10 — Ditta Muzzatti e Magistris 25 — Signora Marzano 10 — Alba Dorta Cuoghi 40 — Società Veneta 25 — Laura Tomasello 10 — Di Lenardo Enrica 10 — Famiglia Co. cav Giacomo di Prampero 50 — Ditta Secondo Bolzicco 100 — Cooperativa Friulana un quintale e mezzo di pane.

Comm. Alberto Calligaris L. 100 — R. Liceo Ginnasio L. 500 — Ditta Fratelli Larocca 50 — Opera di Assistenza religiosa e civile agli orfani di guerra 300 — On. Co. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco e Signora 50 — Sindacato Industriale Friulano 50 — Francesco Pezzè 10 — Talmassons Dante 10 — Ditta E. Maffioli 10 — Maria e Pietro Tosolini 10 — cav. uff. Ugo Zilli 5 — Anderloni Luigi 5 — avv. Ermete Tavasani 5 — Antonio Lorenzini 5 — Fiascaris Alberto 5 — Mugani Renato 5 — Mamoli dott. Giorgio 5 — Cremese Celso 5.

In morte dell'ing. Giuseppe Scoffo: Co. Ugo Bellavitis L. 10.

In memoria della signora Ida Nazzi di Cormons: Nob. Elisabetta Vintani L. 10.

Le offerte si ricevono presso la Spett. Direzione dei Giornali cittadini ed alla Libreria Miani via Cavour Palazzo degli Uffici.

Università popolare

Come annunciata ieri sera ebbe luogo alla Università Popolare la attesa conferenza del dott. Alberto Pontremoli «Il medico collettivo».

L'oratore dimostrò chiaramente come nella Assicurazione di malattia stia il perno della organizzazione assicurativa sociale. Infatti appunto nelle malattie fisiche la causa prima di infiniti rovesci di fortuna, tanto più gravi o fatali, quanto minore è la resistenza economica e fisica dei colpiti.

Prevenire le cause significa alleviare una lunga teoria di dolori agli individui, e risparmiare alla collettività un maggior onere di soccorso ai disgraziati che una volta ridotti a minor numero saranno anche più efficacemente aiutati. Ciò sarà anche una minore dispersione lavorativa al nostro paese. Nella attuazione di un tale ordinamento due sono i concetti cui si ispirano i progetti presentati alla discussione. L'uno, ufficiale e unitario, è il progetto De Nava; l'altro sostenuto da un dirigente delle Casse di Malattia della Venezia Giulia, presenta invece tendenze autonomistiche e territoriali. Ad ogni modo la obbligatorietà deve essere generale e tassativa, ed eguale per tutte le provincie.

Vivi applausi furono tributati all'oratore dallo scelto pubblico, che però ci ripromettiamo di veder più numeroso, data la importanza degli argomenti che verranno trattati nelle prossime lezioni.

Il fiore del ricordo

Il Comitato Nazionale della Associazione Nazionale Combattenti allo scopo di diffondere anche in Itala una gentile e significativa consuetudine ormai invalsa in tutti i paesi già alleati nella grande guerra, e specialmente in Francia, Stati Uniti, Inghilterra, Canadà e per raccogliere piccole offerte a favore degli orfani di Guerra e dei Combattenti ha promossa e organizzata in tutta l'Italia, per mezzo delle Federazioni Provinciali, la vendita del «Fiore del Ricordo» simbolo del perenne attaccamento di quanti riportarono dalla trincea, con la vita la memoria sacra dei Caduti e la volontà di attingervi ispirazioni e forza a sempre meglio operare per la Patria.

La distribuzione del bel simbolo dovrà coincidere, nei futuri anni, con la festa nazionale del quattro novembre. Non essendo stato possibile, quest'anno, predisporla in tempo, tale distribuzione avrà luogo, eccezionalmente, in occasione del Capo d'Anno 1923, e precisamente nella domenica vigilia di Natale (24 dicembre) compresa a tutto il 14 gennaio 1923 (domenica).

La iniziativa del Comitato nazionale ha già riscosso il plauso e l'adesione delle più alte personalità civili e militari, e siamo sicuri avrà la migliore accoglienza da parte della cittadinanza e dei friulani tutti.

Le tariffe telegrafoniche

nei giorni 24 e 31 corrente

La direzione dei servizi elettrici di Udine ci prega di avvertire il pubblico che agli effetti delle tariffe telegrafiche e telefoniche sono considerati feriali i giorni di domenica 24 e 31 corrente e festivi i successivi 25 e primo gennaio.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione Comunale per gli Orfani di Guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

In morte del signor Giovanni Gorin: a mezzo del «Giornale di Udine»: Aniasi Angelo Reggente l'Ufficio del Registro di Palmanova L. 15 — Cadorin Francesco, applicato uff. Reg. di Palmanova 5 — Tesoratti Emilio id. id. id. id. 5.

In morte del signor ing. Giuseppe Scoffo: Co. Gio. Batta Giuseppe Valentinis L. 10.

La Commissione sentitamente ringrazia.

Il Fascio Sanitario Friulano

SOMMARIO del N. 14 (dicembre 1922): Per la lotta contro il gozzo o cretinismo — Per la lotta contro lo alcoolismo in Friuli — Ordine dei Medici della Provincia di Udine — Associazione Nazionale Medici Condotti — Ordine dei farmacisti della Provincia di Udine — Associazione Nazionale farmacisti Rurali — I farmacisti dall'on. Mussolini — Sezione Veterinaria Friulana — Cronaca — Necrologio.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Minestrone alla friulana — Lingua salmistrata o cotechino con contorno.

Sera: Farfalline al brodo — Stracotto di bue con contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

LA RAGAZZA D'OLTREMARE

«Don Gil dalle calze verdi» ha ottenuto ieri sera un altro calorosissimo successo. Guido Riccioli, Nanda Primavera e Germana d'Ary furono festeggiatissimi.

Stasera una novità: «La ragazza d'oltremare» operetta in tre atti musicata dai maestri Ballig e Capellan.

Si prevede un successone.

CINEMA EDEN

Questa sera si replica THEODORA, la più ricostruzione storica del 20.o secolo di V. Sandari.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 9.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 *) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 9.40 * — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.55 — 19.35* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA, CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 (*) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (*) — 17.20 — 21 20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.45 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno merci 1458 in partenza da Tolmezzo alle ore 14.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5.25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non		» 50	» 0.20
» » » 50	»	» 100	» 0.60
» » » 100	»	» 250	» 1.55
» » » 250	»	» 500	» 2.—
» » » 500	»		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.